Domenica 22 Agosto

PADOVA
Anno V. N. 164 (Bacch.)

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno . .	20.—	11.—	6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

IL BACCHIGLIONE
Corriere Veneto

QUOTIDIANO

Edizione del mattino

PADOVA
Anno 1875 N. 1315 (Corr.)

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza „ „ 40 „
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

AUMENTO D'IMPOSTA

La tassa di ricchezza mobile nelle nostre campagne fu in quest'anno addiritura del tutto raddoppiata dall'Agenzia delle imposte di Padova.

Noi non sappiamo su quali criteri si sia fondata l'Agenzia per provvedere a sì enorme accrescimento; solo sappiamo che il malcontento giustamente cresce e che già in molti Comuni, siccome i contadini sono avvezzi a credere che tutto il bene o il male che a loro deriva sia opera del Sindaco, della Giunta e dei Consiglieri, si pensa seriamente a questo stato di cose insopportabile e fonte di gravi imbarazzi, e si parla di dimissioni in massa quale protesta contro le esorbitanze degli Agenti del Fisco, dal Ministero consortesco tuttodì tormentati perchè si facciano quattrini, per arrivare a quel pareggio moderato che sarà sulla carta, ma non nel paese. — Gli agricoltori aggravati dalla tassa sulla macina, dal dazio consumo, dalla tassa esercizi e vetture, che sebbene forti e moleste sono però costanti, in maniera che sanno cosa devono pagare, si vedono ogni anno dall'Agenzia delle imposte recapitare a casa quel famoso avviso, e coi redditi duplicati e triplicati e col solito ritornello dell'annata rigogliosa e per perequazione ed informazioni.

Noi non crediamo che nelle campagne si paghi realmente su ciò che si ha, come non lo si paga nelle città; ma quando adunque tutti i redditi di ricchezza mobile, esclusi però gli stipendi e gli interessi del debito pubblico e valori industriali, sono tassati sulla loro media, noi non comprendiamo perchè da un anno all'altro si raddoppi, si triplichi questa media, e tanto da passare il reddito reale. L'Agenzia farebbe assai meglio aumentando ogni anno lievemente i redditi di quei commerci ed industrie che più prosperarono, alzandoli per esempio di un 4 o 5 per 100 all'anno, ed arrivare così insensibilmente al vero reddito; ma accrescere questi redditi del 100, 150 o 200 per 100 oltre costituire un grave errore economico perturbante infiniti interessi, e dannoso alla prosperità nazionale, si crea una tale reazione contro questa tassa, che camminando su questa via, essa diverrà più odiosa di quella sul macinato, e in gran parte inesigibile.

Le Commissioni Comunali e Consorziali e Provinciali certo modificheranno assai i giudizi e gli apprezzamenti dell'Agenzia delle imposte e renderanno giustizia ai reclamanti, ma se dobbiamo pur noi esporre un'opinione su queste enormi tassazioni francamente dichiariamo che nulla la giustifica.

Il raccolto di quest'anno nelle campagne è buono, ma per i foraggi, il principale capitale di un agricoltore, assai deficienti, saranno perduti tutti i vantaggi conseguiti colle altre derrate: tutto sommato adunque per le campagne questi aumenti di redditi sono inopportuni ed ingiusti. Che se per far denari il Partito Governo non pone mente che bisogna proteggere e non strozzare il movimento ascendente delle nostre campagne: con queste imposizioni enormi finirà col far ritornare steppe i più ubertosi campi; costringendo i contadini ad emigrare e cercare un pane altrove, che quello guadagnato sul suolo natio sarà tanto scarso da non bastare a sfamarli. E neppure nella città nulla autorizzava agli accrescimenti eseguiti in quest'anno. Pubblicammo già nei giorni scorsi dei dati statistici dimostranti la diminuita esportazione. Pochi bisogni ha l'estero, e i buoni raccolti delle nazioni a noi vicine faranno sì che l'esportazione nel venturo anno tra noi discenderà ancora: perchè adunque aggravare coll'aumento dei balzelli il commercio e le industrie stazionarie ed anzi con prospettiva non liete?

Il Ministero coll'ordinare gli aumenti sui redditi di ricchezza mobile commise un atto impolitico ed ingiusto, e sempre più dannoso al paese emerge l'indirizzo improvviso del consortesco partito aggrappato da ben 16 anni alla cosa pubblica.

Oggi che il Ministero aveva ottenuti i quindici milioni d'aumento sul dazio consumo procedendo nella maniera la più illegale ed incostituzionale, non doveva oltre spingere la sua brama di far denaro. Così, vieppiù economicamente rovinato il paese ed in mezzo al danno che incalza, speriamo che tutto il male non verrà per nuocere, e gli elettori specialmente, aperti gli occhi concorreranno in avvenire più efficacemente a cacciare dal Governo questi consorti vampiri che il bene della patria pospongono all'ambizione personale ed alla mania d'emergere.

Da Bergamo

(Nostra corrispondenza)

19 agosto.

(A. S.) I lettori del *Bacchiglione* già conoscono la caduta vergognosa del Collegio Wild, che è stato con male arti comperato da una combriccola di sfegatati clericali. Siccome tutti i giornali hanno parlato di questo fatto importantissimo, ed hanno spese in proposito molte parole, stimo opportuno il far noto come sia andato a finire questo scandaloso affare.

Il Wild, l'indebitato professoruccio che in quattro anni a forza di disinteresse e di onestà ha messo insieme la bagatella di 200 e più mila lire ha avuta la sfacciataggine di difendersi dicendo che non sapeva esser clericali coloro ai quali vendeva il Collegio. Sicuro! Il signor Wild è tanto ingenuo ed imbecille da voler far credere di non conoscere quali siano le persone colle quali stringe un così piccolo negozio.

Quanto è ai professori liberali, che tenuti a bada, ingannati e traditi dal signor Wild speravano di fondare un nuovo collegio, non ebbero felice la fortuna. I ricchi commercianti di qui ben fecero ogni possa per appoggiarli moralmente e materialmente, ma i ricchi aristocratici, che anche a Bergamo come altrove sono reazionari e taccagni, col loro indifferentismo, colla loro freddezza fecero svanire ogni speranza di poter giungere ad alcun risultato.

Intanto l'egregio prof. Asinelli ha abbandonata l'Italia, e l'illustre prof. Amati, perseguitato e calunniato da accaniti nemici, ha domandato, per quanto mi consta, d'essere traslocato.

Così qui a Bergamo i clericali hanno avuta una vittoria che forse essi stessi non speravano ottenere. Ben è vero che il Collegio in mano loro non potrà prosperare, ma ciò non importa ad essi che hanno ottenuto l'intento principale, quello di abbattere un istituto veramente utile e liberale.

Certo questa loro vittoria in parte è anche dovuta alla niuna autorità della stampa cittadina. Da noi vegetano due giornalucci così privi d'influenza e così poco diffusi, che la è una compassione.

La *Gazzetta di Bergamo* è l'organo ufficiale, cioè a dire, l'organo del prefetto. Non ha alcun valore, come quasi tutti giornali ufficiali di provincia, e si legge dai pochi che desiderano apprendere le notizie cittadine. È diretta con poco amore, perchè con poco profitto, da un medico che in generale è poco simpatico; ed è scritta da alcuni professori dell'Istituto e del Liceo che forse rovinano la scuola per fare i giornalisti.

Il *Cittadino* è nato da poco tempo e si vanta propugnatore di liberali principii. Ne è direttore un certo Luigi Belotti individuo molto stimato.... negli *estaminet*. All'infuori del Belotti non si conoscono nè i redattori, nè gli ispiratori, nè i proprietari di questo giornale, che temo sia già *in articulo mortis*. Se il *Cittadino* muore, i democratici non spargeranno lagrime sulla sua fossa; giacchè essi non possono prestare il loro appoggio ad un Belotti, ad un uomo forse di ingegno ma di *ingegno malato*, ad un collaboratore della defunta e moderatissima *Provincia*, ad un *bohème* da strapazzo, ad un Rovani da far ridere.

Che non si possa proprio fondare qui a Bergamo un giornale serio di opposizione? Ciò che si fa a Brescia, perchè non si fa qui? Perchè non prendono l'iniziativa i Cucchi, i Jasca e i nostri più stimati uomini politici?

Dal Campo di Cividale

(Nostra corrispondenza)

19 Agosto.

Ieri fu improvvisata una festicciuola militare la quale ebbe luogo al Campo e riuscì brillantissima.

Eccovi in succinto le principali cose che riguardano la festa.

Nell'intervallo che corre fra gli accampamenti del 71.o e 72.o fanteria, furono tracciate due ovali, una contenuta nell'altra e parallele. La strada che conduce in città riusciva perpendicolare agli assi maggiori che, come è chiaro, si trovavano

---

Appendice

Continuazione della critica delle Opere di Carlo Leoni e

RISPOSTA

allo scritto di Luigi Leoni pubblicato nel N. 214 anno X. del *Giornale di Padova*.

(Cont. V. N. 163)

Nè monta affatto che al sentire questo nome il sig. Leoni siasi, come ei ci narra, trovato nel caso di Don Abbondio, perchè la questione non sta propriamente nel sapere chi sia e cosa sia questo Carneade, che pur era un buon filosofo; ma consiste invece nel conoscere se gli scritti da lui pubblicati siano giusti ed equi, e possano a taluni riescire profittevoli; e per la stessa ragione niente importa che sia o non sia *un'anonima autorità letteraria* colui che scrive una critica, mentre esternare le proprie opinioni sopra un prodotto della mente fatto di pubblica ragione egli è un diritto d'ogni cittadino, senza bisogno di essere cime d'uomini o celebrità incontestate. Anzi quest'ultima circostanza può nuocere, e nuoce effettivamente non di rado alla verità, specialmente quando si tratta di autori contemporanei, richiedenti in modo diretto od indiretto un parere sui loro parti intellettuali, mentre per essi (per ragioni di intuitiva evidenza, ed in particolare per amore di quiete, od anche per amore del reciproco incensamento) l'uomo celebre che giudica o risponde suole avere dei riguardi non pochi; ed avviene così talvolta che si faccia passare per merce di buona lega ciò che non è che scoria.

Il critico del *Bacchiglione* rispetta le opinioni di tutti, e piucchè mai quelle delle celebrità citate dal sig. Luigi Leoni; ma anche egli alla sua volta ha diritto di esigere che vengano rispettate le sue, eziandio dal sig. Luigi Leoni, finchè non sia in grado di ribatterle e confutarle con verità, e sodezza di motivi e con quella urbanità che è propria delle persone colte e bennate, perchè tutte le convinzioni sono sacre, e dello stesso peso sulla bilancia dell'uomo giusto, senza differenza se esse partono dalla coscienza di un cittadino qualunque più o meno celebre, più o meno celebrato.

Ad esuberanza, e piuttosto per istruzione del figlio, che per bisogno di speciali autorità, si cita a sostegno di queste massime, lo stesso suo padre, che nel libro *Frusta ed Attualità* alla pagina 92 lasciò scritta questa *Regola*: *piena libertà d'opinioni per sè, e rispetto all'altrui.*

Legga e mediti il sig. Luigi Leoni tutta quella pagina, che gli servirà certamente di ammaestramento salutare e lo terrà lontano per sempre dal pericolo di pubblicare all'indirizzo di chiunque altri scritti oltraggiosi, come quello di cui ora ci occupiamo.

Il medesimo Carlo Leoni scriveva pure, non ricordo più dove, *meglio essere letti e criticati, piuttosto che obliati*: e ricordasi ancora che un giorno, un anno circa prima della sua morte, fattagli leggere da persona amica una pungentissima critica dei suoi scritti inserita nel *Corriere di Milano*, non diede già nelle smanie, ma si limitò a sorridere come a scherzo di buontemponi.

Asserire che una critica è *ingenerosa*, *inurbana*, *triviale*, *menzognera* e peggio, è presto detto; il difficile sta nel provarlo; e ad ogni modo non è, e non fu mai lecito in una civile società scagliare contro chicchessia accuse cotanto enormi senza poi torsi il carico di metterle in pienissima luce, pel noto assioma che *asserenti incumbit probatio* — diversamente avviene appunto quel brutto caso accennato dal sig. Leoni; che il lezzo va a ritorcersi là d'onde partì; ed almeno almeno sentirsi rispondere, come al critico di Apelle: *ne sutor ultra crepidam*.

Checchè però se ne dica, le considerazioni del critico sugli scritti di Carlo Leoni sono e furono eziandio da altri riputate giustissime — e si persuada pure il sig. Luigi Leoni, che, quantunque ei non abbia veduto quella parola *giustissime*, essa non fu un'aggiunta arbitraria, ma venne adoperata da *Alberto Mario* nella lettera che diresse alla Direzione del *Bacchiglione*, scrivendo precisamente così:

« *Vorrei che il critico di Carlo Leoni critisasse coll'istessa giustissima severità anche il mio libro « La Camicia Rossa.* »

Ma non basta. La prima parte della critica, quella cioè pubblicata nei mesi di aprile e maggio 1875, era allestita già nell'agosto 1874, e l'autore divisava fin d'allora di pubblicarla. Rivolgersi all'uopo ai giornali padovani sarebbe stato un perdere il ranno ed il sapone, perchè tutti avevano ormai chi più chi meno incensato Carlo Leoni; e perciò si ricorse prima alla *Gazzetta di Treviso*, poi al *Tempo* di Venezia.

Anche là però il terreno era ormai preoccupato da altri articoli incensatori; come dichiararono le rispettive Direzioni; ma tuttavia quella di Treviso, rifiutando e ha risposto, che *il giudizio* del critico *sullo stile del Leoni è giusto*.

In ultimo fu interpellata la Direzione del Periodico *La Stampa* in Venezia, ed essa con lettera in data 2 settembre 1873 rispondeva: *essere bellissima la critica sulle opere del Carlo Leoni*: dividere essa *completamente le opinioni del critico sul merito letterario e filosofico* di Carlo Leoni; ma in sua Sentenza non potersi *tutte le verità spiattellare, almeno così apertamente* — ed in conseguenza, ed anche per non *compromettersi*, trovarsi la scrivente costretta a rimandare al critico il suo manoscritto. E qui si noti bene che lo scritto primitivo era ben più esteso e ragguagliato di quello che si pubblicava dappoi nel *Bacchiglione*.

(Continua).

sulla stessa retta. Fra le due ovali correva internamente una distanza di circa dieci metri. Dette ovali erano contornate da pali confitti a poco intervallo fra loro e su d'essi molte bandiere nazionali sventolavano. Di fronte alla strada e lambendo i limiti del recinto un palco d'onore era stato eretto sormontato dall'iniziale del nome della santa patrona di Rubignacco (S. Elena).

Due ordini di sedie si partivano dai fianchi del palco d'onore seguendo lo sviluppo dell'ovale e fermandosi circa ad un terzo della curva con molta simmetria. Il restante spazio veniva chiuso da corde attaccate ai pali.

I militari vollero profittare dell'occasione per celebrare ad un tempo l'onomastico della distintissima ed egregia marchesa De Bassecourt, ed offrire al paese un attestato di riconoscenza per l'affettuosa accoglienza ed ospitalità ricevuta nel periodo dell'accantonamento. Furono invitate tutte le famiglie che dettero alloggio ad ufficiali, ed altre, a discrezione del Municipio della città.

La festa come ho detto, riuscì brillantissima e solo si ebbe a deplorare l'accensione immatura di un apparato pirotecnico, riservato a far chiasso nel vivo della festa. Questa ebbe principio alle 7 pom. ed ebbe termine alle 10. — Vi furono corse, con premii, nei sacchi e sugli asini; vi furono l'albero di cuccagna ed il prisma ruotante il quale getta sulla paglia il giuocatore appena questi tenta di mettere le mani sugli oggetti che sono destinati in guiderdone all'abilità. — Vi furono esercizii ginnastici al trapezio mobile ed al cavallo fisso, la tarantella, giuochi di pioggia ecc. — Tre musiche rallegravano lo spettacolo, al quale si può dire assisteva tutto il paese e gl'incaricati dell'ordine avevano molto da fare a sperdere la confusione che la spinta curiosità sempre produceva. — Si ballarono polke, valzer, mazurke, quadriglie ecc. e l'allegria era scolpita sul viso di tutti, come nell'anima di tutti regnava la dolcezza di quei momenti in cui in amichevole riunione mille cortesie, mille gentilezze si scambiavano.

La collina retrostante era sparsa di lumi, e la luna faceva biancheggiare le tende quasi a far riflettere che il soldato sa ugualmente divertirsi e lavorare.

Diffatti all'ora solita stamane ci recammo ad eseguire una marcia di ricognizione sui monti che si trovano fra il Chiaro, il Solesino ed il Natisone, ed ogni ufficiale al ritorno presentò disegni topografici fatti a vista, nonchè una breve relazione dei luoghi perlustrati.

Domani avremo esercitazioni di reggimenti contrapposti a Barbiano con artiglieria e cavalleria.

Un caso d'avvelenamento in un vecchio sessantenne si verificò in questi giorni nei *Casali* di *Zuccola* a pochi chilometri da Cividale, per l'ignoranza della moglie che nel mettere il pepe nella minestra vi confuse dei granelli di guisquiamo (erba di S. Apollonia). — Dopo otto ore circa che tanto l'una che l'altro avean mangiata l'avvelenata minestra, furono assaliti da dolori; per cui mandarono pel medico. — Vi andò il giovane e colto medico e chirurgo Carlo Brossadola, il quale trovò la donna sofferente ma non in pericolo, mentre il vecchio che della minestra avea mangiato il fondo era quasi agli estremi. — Senza disperare, il bravo medico amministrò prontamente al vegliardo *rhum* e ioduro di potassio in dose sufficiente a salvar dalla morte il mal capitato marito.

La donna fu in brevissimo tempo rimessa e, mentre speriamo che sarà più cauta in avvenire, siam certi che, a parte ogni ricompensa, saprà serbare eterna riconoscenza a colui che senza frapporre indugio si recava a tutta corsa di cavallo a sternare il lutto da una famiglia.

Un giovane soldato.

Notizie Italiane ed Estere

Il principe Umberto ebbe a Monza una conferenza con parecchi generali ed ufficiali superiori, intorno alle prossime grandi manovre, alle quali interverranno alcuni generali stranieri.

Il principe Umberto si recherà a Palermo durante il Congresso degli scienziati. Rimane tuttora incerto se la principessa Margherita potrà recarvisi col suo augusto consorte.

Venne però già stabilito che l'onorevole presidente del Consiglio accompagnerà il principe Umberto a Palermo, dove probabilmente egli sarà preceduto da qualche altro consigliere della corona.

È morto a Torino l'onor. Alessandro Bianchi, deputato d'Oneglia.

L'onor. Mauro Macchi scrive alla *Gazzetta del Popolo* che la nomina del Bargoni, prefetto di Palermo, pare assicurata.

Scrivono da Roma:

Un onorevole senatore veneto, che non nomino per risparmiargli le ire di tutta la stampa, avrebbe fatto pervenire all'onor. Minghetti una sua proposta per assoggettare ad una tassa le inserzioni nelle quarte pagine di giornali. L'onorevole senatore parte dal principio non giusto che lo stesso avviso paghi un diritto di bollo per essere affisso sulle cantonate e non paghi poi nulla sul stampato d'un giornale.

In massima non ha torto — in fatto, nelle attuali condizioni della stampa italiana, la sua proposta ucciderebbe tutti i giornali di quelli che hanno le inserzioni degli atti giudiziali, o che sono mantenuti coll'obolo di S. Pietro, o coi quattrini delle società internazionali.

La *Liberté* annunzia che sul territorio francese continuano a passare carri provenienti dalla Spagna e carichi d'armi e di munizioni. Essi sono scortati da soldati francesi sotto la direzione di ufficiali spagnuoli vestiti in borghese.

Interessi Veneti

Ferrovie venete. — La posa del binario sulla ferrovia Pontebbana ha progredito con un risultato pari al programma stabilito. La Stazione di Ribis-Rizzoli è stata oltrepassata, ed oggi o domani saranno ultimati i 15 chilometri circa, che separano la Stazione di Tricesimo da quello di Udine.

— Per le linee Rovigo Adria e Rovigo-Legnago il Comitato esecutivo ha invitato la Società dell'Alta Italia a prendere in consegna il corpo stradale, sul quale si può fin d'ora incominciare l'armamento; benchè esso non si potrà dire compiuto che verso la fine di settembre, mancandovi ancora qualche travata metallica.

Corriere del Veneto

Da Marostica

18 agosto.

(S.) Domenica p. 22 corr. un 150 operai, per la più parte delle fabbriche di Cappelli di Paglia, colla banda del paese andranno a passare una giornata a Castelfranco, come fecero l'anno scorso a Cittadella. È con vera compiacenza, che porto alla stampa l'ammirabile concordia, che regna in questi operai, i quali, messo da parte durante l'anno un piccolo peculio, si procurano un giorno di sollievo dopo tanti di lavoro.

E qui non è d'uopo, e per l'interesse che tutti dobbiamo avere per questa benemerita parte della società, e per lo miglioramento intelettuale e materiale dovuto ai meno abbienti, mi è d'uopo dico, alzare la voce, che spero non riescirà inefficace, e dire a questa eletta falange: *unitevi in associazione di mutuo soccorso.*

Forse molti di voi, Operai, non bene comprendono l'importanza di questa magica parola: Associazione. Unirsi insieme è lavorare insieme, è soccorrersi reciprocamente nei bisogni, nelle malattie, nelle sciagure, nelle aspirazioni.

Coll'associazione troverete un sollievo nelle diverse fasi della vita, provvederete segnatamente alle esigenze della impotente vecchiaia, e schiverete quella terribile calamità che chiamasi miseria.

È tempo, che anche voi seguiate l'esempio della maggior parte degli operai d'Italia, e dimostriate, che non siete incuranti del vostro benessere. Per farvi comprendere quanto proficua sia questa benefica istituzione, vi dirò che dall'ultima statistica il numero delle società di m. s. esistenti in Italia, si rileva salire alla non piccola cifra di 1447, con un introito di 3 milioni e mezzo all'incirca. *L'unione fa la forza*, dice il vecchio adagio; e voi se vi unirete in fraternevole associazione di mutuo soccorso, e che io vorrei anche fosse di mutua istruzione, (perchè non di solo pane si vive) voi sarete forti nei vostri diritti, perchè non disconoscerete i vostri doveri. Associatevi dunque, operai, e nell'associazione troverete infine *tutto.*

Ai padroni di fabbrica poi dirò: incoraggiate i vostri operai ad unirsi in società di mutuo soccorso; oltre di vederli più prosperi nella vita, li avrete più onesti, e più intelligenti.

Non devo nascondervi che vi sarà anche al presente, come per lo passato, despoti e retrogradi, che vorrebbero tenervi sempre divisi ed ignoranti, ribellandosi eglino alle più sante verità sancite da Dio, che vogliono gli uomini affratellati; ma non vi sgomentate però: combattiamo, e la vittoria è nostra.

Auguro intanto all'allegra comitiva un buon viaggio ed un felice ritorno; facendo voti, che tutto proceda con quell'ordine e decoro che si addicono ad un paese civile, e vi meritarono l'anno scorso l'elogio dei vostri concittadini.

Di elezioni amministrative non iscrivo, perchè è stagione passata per simili frutta; ragguaglierò invece di qualche deliberazione consigliare.

Quanto al busto di Prospero Alpino, so che la Commissione ha eletto a presidente l'*onorevole deputato* Antonibon; e che il lavoro del busto verrà affidato a quel valente uomo, che è il sig. Luigi Ferrari di Venezia; il quale, credo, voglia gratuitamente prestarsi all'opera, onde lasciare una sua memoria alla patria de' suoi genitori.

Venezia. — Il giorno 20 ebbe luogo per la prima volta l'apertura della Borsa delle granaglie. Il concorso delle persone vi fu più numeroso che non si attendesse. Si *fecero contratti per 20,000 quintali di granaglie.*

— Il giorno 20 l'on. Bonghi visitò le antichità di Torcello e la scuola dei merletti a Burano; indi è partito da Venezia.

Treviso. — La sera del 15 un incendio distrusse in pochi minuti un casolare in S. Alberto nel comune di Zecon Branco: i poveri villici si salvarono ma vi perdettero fino alle vestimenta; in tutto pel valore di L. 500.

Rovigo. — Il giorno 20. ebbe luogo il sorteggio dei coscritti del distretto di Rovigo.

— Una ragazza di 24 anni non essendo stata ammessa agli esami magistrali a voce si slanciò repentinamente nell'acqua dell'Adigetto, ma per buona fortuna, fu tratta a salvamento da alcuni operai.

Arzergrande. — Ci *scrivono* che essendosi manomesso il terreno nella piazzetta attigua alla chiesa, *un tempo cimitero, furono dissoterrate* delle ossa. E fin qui nulla di male, ma, osserva il corrispondente, che non fu nè decoroso, nè pietoso *il lasciare quelle ossa sopra terra per un intero giorno ed una notte esposte al calpestio degli inavvertiti che di notte passavano per là.*

Badia del Polesine. — Un amico, che da molto tempo non ci scriveva, ora si è destato: ci scrive della buona impressione che destò in quel teatro la compagnia Moro-Lin; ci tratteggia le abitudini di Badia e chiude colla seguente amenità da Pasquino.:

«Giorni sono lessi un *Proclama* per la elezione di un sindaco che ha veramente molti meriti per occupare un posto nel Pasquino, ma ciò che mi fece impressione si fu l'ultima allinea a caratteri cubitali «*non vogliamo stranieri*» Indovinate donde erano codesti *stranieri*?!..... Nientemeno che da Montagnaa!!!.... »

Povero Ministro della pubblica istruzione come spendi male i tuoi talenti in qualche terreno d'Italia!!»

Feltre. — Il commissario distrettuale di Feltre, sig. avv. Antonio Dell'Oglio, è trasferito quale sottoprefetto a Massara del Vallo, in provincia di Trapani.

Tricesimo. — L'on. Terzi fece il giorno 20 una visita ai suoi elettori del distretto di Tricesimo. Esaminò i bilanci di quei comuni e si trovò generalmente *pago della maniera con cui sono amministrati.*

Cronaca padovana

Consiglio comunale. — Il consiglio si radunerà in sessione straordinaria nel giorno 26 corr. alle ore 8 1|2 pom.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni del preside
2. Continuazione del sussidio alla Società dei Volontari 1848-49.
3. Modificazioni allo Statuto della scuola superiore femminile «Scalcerle».
4. Proposte per formare il piano quotato della città di Padova, e per gli studi relativi all'acqua potabile ed alla fognatura.
5. Acquisto da Salvato Regina di luoghi sottoposti allo stabile comunale in Piazza Vittorio Emanuele occupati dai RR. Carabinieri.
6. Progetto di riduzione dello stabile ex Caserma S. Chiara.
7. Concessioni alla Banca Veneta per l'apertura di fori di finestre prospettanti sul fondo di proprietà del comune al mappale numero 4616.
8. Proposta d'inserire nel bilancio 1876 una somma per la ferrovia Padova-Bassano.
9. Proposta d'aumento dell'assegno per mezzi di trasporto a favore dei medici condotti esterni.

Sacco nero della provincia. Spigoliamo da alcune nostre informazioni i seguenti fatti: Il Bovaio Z. fu ferito..... indovinate dove? alle natiche da un colpo di daga da certo L. per rissa. L'arma è poetica, ma la ferita!.... che prosa!

— Due giuocatori in S. Pietro Montagnon vennero a diverbio per le questioni del gioco: uno dei due certo S., carrettiere, fu ferito dall'altro ad un fianco mediante un colpo di *falcetto.* E' strano che quasi sempre il gioco si muti in tragedia.

— Certo R. a Codevigo ebbe l'ingrata sorpresa di essere derubato da ignoti di un filo o cordone d'oro del valore di L. 40. I ladri penetrarono pel balcone sdegnando il troppo comune mezzo della scala. Diffatti per la scala ogni imbecille è capace d'entrare in casa, il bello si è entrarvi per la finestra.

— La notte del 17 fu arrestato a Piove un villico certo L. L. perchè se ne stava in agguato aspettando un suo avversario che poco prima lo aveva percosso. Naturalmente lo aspettava, non per ringraziarlo, ma per vendicarsi, e teneva perciò in mano un bastone ferrato ed appuntito.

Ci scrivono:

Il disgustoso incidente insorto a Camposampiero tra il sig. L. C. ed il prof. P. sembra non debba terminare amichevolmente com'era ed è tuttavia desiderabile, giacchè disdice il veder ventilarsi nei tribunali certe questioni fra persone civili e dabbene. Per chi fosse dalla parte del torto una ritrattazione, lungi dal pregiudicarlo, l'onora, giacchè tutti siamo soggetti ad errare, specialmente se in condizioni d'animo concitate, ed il dott. P. persona assai educata e distinta non intende certo di stravincere, ma soltanto di tutelare il suo onore ed amor proprio. Qualora poi il processo dovesse avere il suo corso, verrà certo trattato senza tergiversazioni e quanto prima. Non si conosce ancora chi difenderà il signor L. C. Il prof. P. già costituitosi parte civile sarà rappresentato dall'avv. Venturini.

Fanciulla fuggita. — Vittoria C. d'anni 13 tende all'emancipazione all'americana. Per raggiungere tale stato desideratissimo fuggì dalla casa della propria madre che col cuore lacerato ne fa attivissime ricerche. Povera madre!

Teatro Garibaldi. — Crediamo che oggi la distinta Compagnia milanese apra un nuovo abbonamento di sei recite, forse l'ultimo; e noi che abbiamo potuto apprezzare durante queste sere i meriti di quegli artisti, deploriamo che i cittadini non accorrano più numerosi ad applaudirli.

Nelle commedie serie come nelle buffe gli attori principali si mostrarono veramente *artisti*, e la passione, la naturalezza, la precisione nel recitare, sono doti di cui vanno specialmente distinti.

Forse il caldo trattiene molti dall'approfittare dello spettacolo, e di ciò dovrebbe curarsi un poco l'Impresa del Teatro, che altrimenti dovremo chiamarla: *impresa dei bagni a vapore.* Non si potrebbe arieggiare di più quella sala?

Un abbonato.

Abbiate pietà pei nasi. — In vicolo Santa Catterina al numero 3729 da circa due mesi si sta erigendo una fabbrica, ed uno steccato di assi, che occupa tutta l'area del ristrettissimo marciepiedi, obbliga i passanti a discendere sull'acciottolato.

Per questo disagio pazienza; ma ciò che non si può tollerare si è che in causa della fabbrica e dello steccato, i nasi rispettabilissimi dei cittadini sieno esposti la notte a serio pericolo di perdere la naturale loro ortospia.

Nessun fanale (contrariamente all'esplicito disposto del Regolamento Municipale) è appeso a quello steccato. Perciò in mezzo alle tenebre quella sporgenza di tavole non si avverte, e poco tempo fa anche una povera donna vi diede di cozzo e si fece male.

Perchè non si ottempera al regolamento? Forse perchè il proprietario è persona del Municipio ?.... ohibò! non possiamo crederlo; — le leggi devono essere fatte per tutti, e prima per quelli che le fanno. — È giusto?

Raccomandiamo al Municipio ed un tantino anche al sig. Proprietario i nasi innocenti dei cittadini che non fecero a lui nessun male.

Stabilimento Cesarano. — Sappiamo che il nostro maestro Cesarano quest'anno nel tempo delle vacanze non si assenterà che per circa 10 giorni, onde recarsi a Trieste per un'accademia, dimodocchè ai primi di settembre egli riprenderà le sue lezioni di scherma o ginnastica, ciò che dovrà riuscire gratissimo a quelli che rimaranno fra noi durante l'autunno.

Busse per gelosia. — Ieri sera verso le ore 9 in Via S. Francesco certo F. stalliere del *Carro d'Oro* venuto a diverbio con P. Annetta sua amante, per motivi di gelosia, nella casa di lei, invidioso delle glorie di Otello chiuse prima prudentemente le imposte, e poi si diede a picchiarla di santa ragione con pugni prima, e poi con una grossa clava, in modo da renderla malconcia.

Una donna che abitava nella stessa casa,

ebbe pietà della vittima di quel furibondo, e corse ad avvertirne l'ufficio di pubblica sicurezza — Il feritore fu arrestato. Nel carcere i bollori di Otello si calmeranno.

Giardino dell' Allegria. — Questa sera avrà luogo *tempo permettendo* una serata gastronomica con trenta premi in altrettante porzioni di *galani* e relativa 1|2 bottiglia di vino.

Cronaca nera. — Vennero arrestati due individui, uno per sospetto autore di furto e l'altro perchè autore di ferite in danno di P. A.

Rivista settimanale commerciale

La Rendita italiana nella decorsa settimana subiva un giornale ribasso fino a 77.80.

Il Prestito 1866 invece si manteneva sostenuto e chiudeva a 60.30.

I Pezzi da 20 franchi rialzati fino a lire 21 58.

Le doppie di Genova lire — 84 60.

Fiorini d'argento V. A. — 2 47.

Banconote Austriache — 2 41.

Mercuriale dei cereali

Frumento da Pistore L. 65 — nuovo 63 — Mercantile 62 — nuovo 60 — Pignoletto 48 — Giallone 42 — Nostrano 40 — Segala 44 — Avena nuova 32 (il moggio padovano ettolitri 3 47).

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Nuovi esercenti. — Paccanoni Gio. Batt. cappellaio Via Gallo N. 489.

Cessazioni. — Azzalino Giuseppe, cappellaio, Via Gallo N. 489.

Lanzetti Caterina ombrellaia Viale Salon N. 95.

Volture. — Da Marcon Domenico a Valdagni Leo.

Programma dei pezzi che il 1.o regg. fanteria suonerà oggi (22) a Monte Ortone dalle ore 6 alle 9 pom.

1. Marcia militare - maestro Vaninini.
2. Cavatina - *Evetina* - m. De Giosa.
3. Polka - *Le Maschere* - m. Giorza.
4. Pout-Pourri - *Marta* - m. Flotow.
5. Mazurka - m. Buonamic.
6. Valtzer - *Bianchi e Neri* - m. Giaquinto.
7. Duetto e delirio - *Jone* - m. Petrella.
8. Galopp.

Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 20.

Nascite. — Maschi n. 2. — Femmine n. 2.

Matrimoni. — Nalato Girolamo, fornaio vedovo, con Zatti Rosa, domestica vedova.

Morti. — Baarolo Vincenzo detto *Soletta* fu Natale d'anni 62, stalliere, coniugato — Munari Francesco di Giacomo, d'anni 27, tappezziere, celibe — Fantinati Maria di Luigi, di mesi 2 — Riedl Francesco fu Giuseppe, d'anni 66, custode stradale, coniugato — Piloni Teresa vedova Brigo fu Francesco, d'anni 73, fornaia, vedova — Una bambina dell'Istituto Esposti — Tutti di Padova.

Santi Pasquale fu Giuseppe, d'anni 76, villico, coniugato di Cadoneghe.

TEMPERATURA

Dal mezzodì del 18 al mezzodì del 19

Temperatura massima — + 31,00

» minima — + 22,01

Memoriale dei Privati

Sabato 28 corr. alle ore 11 ant. si terrà nella Prefettura il reincanto pei lavori da eseguirsi all'argine destro del Canale detto di S. Caterina nei Comuni di Vighizzolo e Carceri (Este). — La gara per le offerte di ribasso del 20.mo sulla somma di L. 14555.94 si farà sulla base di italiane lire 13828.15.

Aste. — Il Sindaco di Padova notifica che nel 30 andante alle 10 ant. nel palazzo municipale si terrà un'asta pubblica per appaltare il lavoro di riparazioni radicali al ponte in legno sul canale Roncajetto in Terranegra.

L'asta sarà tenuta a schede segrete sul dato di L. 6000.

Il termine pei fatali è fissato alle 12 merid. del 14 settembre p. v.

Comunicazione. — Sono invitati tutti i possessori di azioni sia nominali che al portatore della Banca del Popolo di Firenze, dimornati in questa Città e Provincia, e che non sono persuasi di versare altre italiane lire 38.50 per azione a reintegro del Capitale Sociale sofferente della perdita di quasi 4|5, a presentarsi colle loro azioni dal sottoscritto alla sua abitazione Riviera San Luca N. 1715 2. piano dalle ore 12 alle 4 pomeridiane dei giorni 22, 23, 24 del corr. agosto.

Padova, 21 agosto 1875.

L. M. Bisson.

Recentissime

Ci scrivono da Bologna:

Ieri ebbe qui luogo una lunga discussione particolare nel seno del Consiglio Provinciale intorno alla questione universitaria. Codesta onorevole Direzione non ignora che a tale scopo fu tenuto una conferenza il giorno 16 andante in Firenze, alla quale assistevano il Presidente del Consiglio, il Ministro della P. I. ed alcuni deputati della nostra Provincia. Ora, nella discussione del Consiglio Provinciale, il deputato Berti, incaricato di riferire sull'esito della conferenza disse che il Ministro Bonghi era deciso di sopprimere il Corso degli ingegneri presso le Università di Bologna, Padova e Palermo e qualora anche il Consiglio Comunale di Bologna e quello Provinciale avessero intenzione di votare fondi per sussidiare questo corso, esso lo avrebbe egualmente soppresso.

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 20 agosto.

(E). Vi scrivo poche righe per dirvi che i giornali moderati questa volta hanno perfettissimamente ragione di canzonare il sig. duca Colonna di Cesarò, deputato di Sinistra, il quale scrisse o telegrafò al presidente del consiglio dei ministri perchè venisse sospeso l'ordine di espellere il vescovo di Monreale dal palazzo che occupava contrariamente alla legge.

Quel vescovo non era munito dell' *exeqnatur* alla bolla di nomina e non aveva quindi diritto al godimento della temporalità.

Vi scrissi l'altro ieri che cosa pensai io intorno all'ordine emanato recentemente dal ministero contro i vescovi non muniti di *exequatur*: lo giudicai e lo giudico una piccola astuzia per distruggere o mitigare la triste impressione prodotta nel paese dall'alleanza delle autorità governative colle autorità ecclesiastiche nelle ultime elezioni amministrative. Ma, ad onta di ciò, non posso a meno di meravigliarmi nel vedere un deputato dell'opposizione che viene a chiedere la violazione della legge a favore di un vescovo.

In una delle ultime sedute della scorsa sessione della Camera, Bertani disse al sig. duca Colonna di Cesarò che andasse a sedersi a Destra. In verità che il Bertani aveva ragione: l'onorevole sig. Duca di Cesarò farebbe assai bene se andasse a sedere a Destra, quando si propone di difendere i vescovi contrariamente alle leggi del paese.

. . .

Vi prego di dire alla *Gazzetta di Palermo* che le sarei obbligatissimo se, quando crede di riprodurre la mia corrispondenza al *Bacchiglione*, avesse la bontà di citarne la fonte come sogliono fare altri giornali d'Italia che sento il dovere di ringraziare.

Pare che il Governo italiano, seguendo l'esempio recente dattogli dalla Francia, dalla Germania e dalla Russia, sia disposto a spedire un applicato militare presso la nostra legazione di Roma. Si destinerebbe a tale ufficio un capitano di fanteria o dei bersaglieri.

Il ministro Bonghi presiederà l'inaugurazione del Congresso degli scienziati in Palermo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Il *Temps* confermando il linguaggio del *Nord* assicura che la Russia d'accordo colla Prussia e l'Austria, sia per fare appello alle potenze, specialmente alla Francia, all'Inghilterra e all'Italia per dare alla questione Erzegovina un carattere Europeo, affinchè le difficoltà sieno appianate mediante un accordo delle potenze; locchè allontanerebbe il pericolo d'una guerra Europea.

COSTANTINOPOLI, 20. — Midhat, sarà nominato ministro di giustizia: Mahnout, presidente del Consiglio di stato; tutti due ex-Granvisir.

VIENNA, 20. — La *Presse* annuncia che l'ambasciatore Inglese di Costantinopoli avrebbe prevenuto il Sultano del passo imminente delle tre potenze del Nord che fra poco sarà fatto.

La *Corrispondenza politica* interpretando un dispaccio da Costantinopoli credo che le tre potenze abbiano offerto alla Porta i loro buoni uffici piuttosto che la mediazione; suppone che il rifiuto della Porta per accettare tali consigli non sia la sua ultima parola.

LONDRA, 20. — Il *Daily telegraph* ha da Berlino 19: Assicurasi che l'ambasciatore d'austria ricevette istruzioni per invitare la Porta a reprimere l'insurezione entro un dato temtempo, altrimenti le tre potenze del nord sarebbero costrette a intervenire chiedendo alcune riforme, colle quali si accorderanno di porla sotto la protezione delle potenze garanti.

RAGUSA, 20. — Dervisch Pascià si avanza a sloggiare gl'insorti fra Mostar e Cleck.

I turchi attendono rinforzi per andare a soccorrere Trebigne.

NEWYORK, 20 — Le voci d'una scoperta cospirazione fra i negri del sud sono esagerate. I disordini della Georgia hanno carattere locale.

COSTANTINOPOLI, 20. — *Ufficiale* — Il silenzio del governo sui fatti dell'Erzegovina sono da attribuirsi alla mancanza di fatti importanti. Le notizie dei giornali sono esagerate o infondate.

Dopo l'insucesso dei commissari inviati alla metà di luglio presso gl'insorti, s'impiegò la forza delle armi e gl'insorti furono dispersi, ma in seguito alcune bande di Dalmati e di Montenegrini diedero un nuovo sviluppo all'insurrezione che si va propagando.

Il governo allora avendo poche truppe nell'Erzegovina, decise d'attendere per riunirne un numero sufficiente. Fra breve il governo avrà nell'Erzegovina 18.000 uomini. Intanto fu spedito Dervisch con ordine di prendere immediatamente l'offensiva. Il governo pubblicherà domani il bollettino colle notizie dell'Erzegovina.

Le notizie dell'insurrezione dalla parte di Bauj, di Aluka e di Gradisca sono assai esagerate. Alcuni individui stranieri del distretto tentarono di provocarvi sollecitazione ma senza successo.

La comunicazione telegrafica con Gradisca è ristabilita.

Il passo fatto ieri dalle potenze ha caratteri completamente amichevoli. Le potenze desideravano facilitazioni per porsi in comunicazione cogli insorti, per assicurarli che nulla hanno da sperare dalle potenze e che devono sottoporsi agli ordini del governo imperiale. La Porta non ha ancora risposto.

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale il quale dice che la voce che gli insorti ricevano rinforzi di uomini dal Montenegro e dalla Serbia, è completamente falsa.

Hussein Auni fu nominato ministro di guerra.

VIENNA, 21. — Il *Nuovo Flemdenblatt* ha da Costantinopoli in data del 21 corrente che la Porta avrebbe accettato la mediazione delle tre potenze del Nord.

RAGUSA, 21. — Le truppe turche sbarcate a Klek effettuarono ieri la congiunzione colle truppe di Mostar; ebbero 20 morti e molti feriti.

Il Montenegro attende le decisioni della Serbia.

VIENNA, 21. — In occasione del natalizio dell'Imperatore, il principe di Montenegro indirizzò ad Andrassy un telegramma, rinnovando con vive espressioni la sua devozione inalterabile e la sua profonda riconoscenza per le numerose prove di benevolenza che continua a ricevere dall'imperatore.

Andrassy rispose che l'imperatore è vivamente commosso del sentimento del principe e fa voti sinceri per la sua felicità.

PENANG, 20. — È arrivato il vapore italiano *Batavia* della Società Rubattino e proseguì per Singapore.

VENEZIA, 20. — Un telegramma al *Tempo* da Zara del 21 dice che l'insurrezione della Bosnia si dilata rapidamente. I cristiani furono vincitori in vari scontri.

Kostainiza fu incendiata.

TORINO, 21. — Il Consiglio comunale accettò la proposta del Governo sul canone del dazio consumo.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE	20	21
Rendita italiana . . .	75 10	75 40
Oro	21 59	21 57
Londra tre mesi . . .	27 08	27 08
Francia	107 80	107 70
BORSA DI MILANO	**20**	**21**
Rendita	77 30	78 15
Oro	21 58	21 51
Londra	27 03	26 96
Francia	107 75	107 30
BORSA DI VIENNA	**20**	**21**
Obbligazioni dello Stato 5 0|0.	69 55	70 75
Prestito Nazionale . . .	73 20	74 15
Prestito 1860 con lotteria .	111 50	112 50
Banca Nazionale . . .	922 —	931 —
Mobiliare	211 90	215 30
Argento	101 55	101 —
Cambio su Londra . .	111 80	111 35
Zecchini Imperiali . . .	5 28 —	5 27 1|2
Napoleoni d'oro . . .	8 94 —	8 91 1|2
BORSA DI PARIGI	**19**	**20**
Rendita italiana 5 0|0 . .	71 30	73 —
» francese . . .	65 45	66 90

ESTRAZIONE DI VENEZIA

seguita il 21 agosto

5 48 73 15 11

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia milanese comica-cantante diretta dal cav. Carlo Righetti rappresenta:

Pin, Chechin. Zeffirin

Poi il vaudevilles:

On ball in maschera

Poscia la commedia:

L'idea de la famiglia

Indi il vaudevilles:

Un milanes in mar

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

Da Affitlare

PER LA IMMINENTE STAGIONE

DI AUTUNNO

A dieci minuti dalla stazione ferroviaria della *Battaglia* sulla strada di Galzignano, grandiosa villa in perfetto ordine con istalla, rimessa, ed altri comodi. Rivolgersi in Padova allo Studio dell'avv. Caffi, via Forzatè, N. 1438. (1122)

Istituto Sabbadini

VIA LIVELLO NUM. 772

È continuata l'istruzione, senza interruzione, durante le vacanze, per quegli allievi, che devono dare gli esami pubblici nella sessione di ottobre. Vi si prestano i soliti e noti professori, legalmente autorizzati al pubblico insegnamento.

Il Direttore
SABBADINI

(1115)

Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ognissanti, N. 2871.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Belzonella, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all Ufficio del nostro Giornale. (1123)

SPECIALITÀ

della Farmacia 24, del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano, via Meravigli

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

SI SPEDISCONO DIETRO RIMESSA DI VAGLIA POSTALE FRANCHE A DOMICILIO PER TUTTA L'ITALIA E ALL'ESTERO

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. P. O. PORTA

ADOTTATE DAL 1815 NEI SIFILICOMI DI EUROPA

Vedi Deutch Kilinh e di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866 ecc. ecc.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blennorragie, Levcorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa, quasi sempre senza alcun risultato, ed il più delle volte di effetto contrario ed anche nocivo; ma nessuno di questi rimedi o specialità può vantare di aver ottenuto Certificati delle più rinomate cliniche, ed ospedali esteri e nazionali, dei quali ne diamo qui sotto qualche brano tralasciando di pubblicare, per delicatezza, quelli dei privati ottenuti a migliaia nel corso di 15 anni di sempre felici risultati, come queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica un'azione rivulsiva, cioè combattendo la Gonnorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo studio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale dell'uretra, lo stillicidio Gonorroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e lo scolo aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello Cronico, non accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per causa inerente all'individuo affatto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccietta militare, Catarro uterale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvale metrite ed ingorgo del collo dell'utero, granulazione del collo della vagina; tutte matattie in cui queste pillole sono d'un'efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni sì nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i resringimenti uterali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candellette o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, sì nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso delle tre scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

Ogni scatola contiene il modo e dose di farne uso.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Queste Pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco; si può servirsene anche viaggiando, e sono benessimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per garantirsi dalle continue imitazioni domandare sempre le **vere Galleani** *di Milano, e non mai accettare che queste.*

Prezzo di cadauna scatola **L. 2** *contro vaglia postale, o in francobolli di* **L. 2 20** *si spediscono franche a domicilio nel Regno; per l'Estero aggiungere le spese postali.*

Certificato Ufficiale dell'Ospedale Clinico generale di Vienna

Sui primi di Gennaio 1873 il sig. O. Galleani Chimico Farmacista in Milano, ha mandato allo scrivente i seguenti preparati farmaceutici e precisamente:

1. **Pillole Antigonorroiche** *del Prof. D. P. C. Porta.*
2. **Polvere per acqua sedativa** *del farmacista O. Galleani, onde essere esperimentati sugli ammalati dell'istituto Clinico Generale di Vienna.*

Lo scrivente nella sua qualità di assistente dello Istituto Clinico Generale di Vienna, ha durante il suo servizio nello Stabilimento, usato su un gran numero di ammalati di quei preparati, e si ebbe favorevole risutato:

a) *nella gonorrea uretrale acuta e cronica* — b) *nello stringimento uretrale* — c) *nell'ingorgo renoso della vescica* — d) *nei fiori bianchi* — e) *nel catarro uretro verginale* — f) *nella metrite cronica* — *e nello scolo acuto, fiori bianchi, e catarro vaginale, in ispecial modo usò la polvere preparata per astringente liquido* **(acqua sedativa)** *valendosene e come injezione e come bagno locale, e ne ottenne prontissima guarigione.*

Le Pillole antigonnoroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi da esso ottenuti con questi preparati fanno testimonianza favorevole e sono una fedele conferma della verità.

In fede di che si sottoscrive di proprio pugno colla impronta del suo suggello.

Vienna li 30 dicembre 1873.

Firmato dott. RAFFAELE COEN
assistente all'Istituto Clinico Generale di Vienna.

Orléans, 15 maggio 1874.

Goccietta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto: i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogiatrise non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. *G. Lafarge*, medico divisionale da Orléans.

Pregiatissimo sig. dott. O. Galleani — Napoli, 14 aprile 1873

Stringimenti Uretrali. — *Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti uretrali da antiche Gonorree, ho ricorso ai medici di qui or sono 2 anni, fui a Firenze, a Milano da Orommenlik, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che doveva orinare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelette. Lessi sul Pungolo di così l'annuncio delle vostre Pillole, e mi portai subito dalla Farmacia Luigi Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo orino un poco stentatamente ancora, ma senza dolori, e tutte le volte, che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore.*

Tutto vostro
A. Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani. — Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui disse lo scorso anno, che fra le Specialità che escono dalla sua farmacia havvi le pillole antigonorroiche, che Ella dice utile contro i Fiori bianchi nelle donne. Volli provarle su me stessa, che da molti anni ero seccata da questo incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente, aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezze scirrose al collo dell'utero e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'acqua sedativa, che da due mesi si dice guarita. Perciò e pel grande consumo che io posso fare delle Specialità, deriderecci ch'Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R..... Levatrice approvata.

Vera tela all'Arnica

DEL FARMACISTA

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, Num. 24.

Anche la **Prussia** ha fatto **omaggio** a questa tela all'Arnica, e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sperare che in tutti gli Stati prussiani è **proibito** l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta **idonea** ed **utile** da una apposita **Commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung,** a pagina 744, N. 62 del 4 agosto 1869 di **Berlino,** ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

(Traduzione dall'Originale Tedesco)

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. *Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute* prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto, ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. *Con esso si guariscono perfettamente* i calli, ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la *vera tela all'Arnica* del chimico *O. Galleani*

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'*Abeille Medicale* di Parigi

L'*Abeille Medicale* di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla *Tela all'Arnica* di *Ottavio Galleani di Milano in questi termini:*

"Questa tela e cerotto ha veramente molte virtù *constatate* di cui or voglio far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o *reumatismi*, e principalmente nelle donne soggette a tale disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbe *disiorni, contusioni, schiacciamenti;* stanchezza di un'articolazione in seguito ad un eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puntorii costali od intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso, contro gl'incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle *infiammazioni gottose al pollice.* Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che rimarginano più presto, impedendo il *processo infiammatorio.*"

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

È inutile indicare a qual uso sia destinata la **Tela all'Arnica Galleani**, perchè già troppo conosciuta, non solo da noi, ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste *in circolazione, che hanno nulla a che fare colla* **Tela Galleani**, e d'Arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi inducimenti, occhi, di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, *non hanno altra azione che quella del cerotto comune.*

La stessa è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti **cerrotti** che si vendono ove l'Arnica c'entra per nulla!! Tale frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non videro la specialità suddetta *dietro invito* dei più distinti medici, e replicatamente dei più stimati farmacisti, **mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.**

Come ben dice la *Gazzetta medicale di Colonia* (Prussia) 27 ottobre 1867. "Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. *Questo non è che cerotto semplice, ossia oxillon, di cui si vuole farne una panacea.*"

La vera tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio pur distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi di pernice, *le asprezze della cute, e per guarire le ferire, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose*, non che le navralgie, e come sedativo nell'doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo **L. 1,** scheda **franca** per posta nel Regno **L. 1 20.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(*Vedasi dichiarazione* della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Pillole vegetali depurative del sangue

Siculiana, li 14 marzo 1873.

Pregiatissimo sig. *Ottavio Galleani*, Milano.

Nell'interesse dell'*umanità* sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo sul nostro onore che LE PILLOLE VEGETALI DEPURATIVE DEL SANGUE d'Ottavio Galleani, farmacista, Milano corrispondono eminentemente allo scopo destinato, poichè noi da 14 anni affetti da sifilide che divenne terziaria, ribelle *quanti sistemi si conoscono* per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico, che non siano stati esperimentati su vasta scala, e tornarono tutti infruttuosi, appunto perchè invece di espellersi o modificarsi, si modificava negli ultimi tempi con dolori vaganti e transitori, con chiazze erpetiche alla faccia, testa ed in varie altre parti del corpo. Finalmente verificavasi intasamenti nei vasellini della cornea dell'occhio destro, perdendosi con ciò la facoltà visiva.

Tale stato perdurò tre anni e mezzo consecutivi, ad onta di vigirose cure di bravi oculisti, quando venuti alla conoscenza delle prelodate Pillole, e stando in noi ferma la speranza della guarigione, se ne fece acquisto, e secondo il *manifesto si usarono.*

Al ventesimo giorno svanì come per incanto l'erpete, cessarono i dolori, il plurito, l'esaltazione nervosa, l'insonnia, e l'occhio cominciò a distinguere gli oggetti di piccolo formato ed anche a gran distanza.

Così continuando al terzo mese eravamo *quasi totalmente guariti, avvertendo anco un positivo sollievo all'affezione* emorroidale.

Epperò essendo terminate al farmacista Caputo le dette preziose Pillole, e per circostanze dispiacevoli avveratesi, si abbandonò la cura, e dopo *tre mesi, abbiamo marcato un positivo deterioramento* alla visuale del medesimo occhio, la presenza di pillole espulsioni erpetiche in ragione non mai viste, ed il ritorno dell'indigestione, esacerbamento delle emorroidi, l'esaltamento nervoso, ed uno sfinimento delle forze fisiche. Quindi ritornati alle dette pillole, richiamandole dall'Autore, e già al ventesimo giorno dell'uso, tutti gli accennati incomodi cessarono, e la vista si è sensibilmente migliorata, e siam sicuri della perfetta guarigione.

In accerto del vero si è firmato il presente

G. TERMINI, Cancell. della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole cent. 80. — Id. id. da Pillole 36 L. 1, 50.

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni delle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale

Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galleani, via Meravigli, MILANO.

RIVENDITORI — a *Padova* Farmacia, dell'Università. Pianeri e Mauro, negoz. Luigi Cornelio, farmacista. Sani Beggiato, farmacista. Zanetti, farmacista. Bernardi e Durer, farmac. Pertile, farmac. Gasparini, farmac. Franceschoni, farmac. Sani Pietro.
Adria. Bruscaini Giuseppe. Paolucci Domenico farmac.
Bassano. Luigi Fabris, f. Gherardi Vinc., f. Baldassare, f.
Belluno. Locatelli, fam.
Chioggia. Camuffo Gio. Batt.
Cittadella. Munari, farm.
Conegliano. Marchi, farm.
Este. Negri Evangelista, farm. Marini.
Goito. Koob Antonio.
Legnago. De Stefano, farm. Valeri G., farmacista.
Mantova. Nuvoletti Federico, farm. Rigatelli, farmacista. Dall'a Chiara, farmacista.
Mira. Roberti Ferdinando, farm.
Mestre. Tossi, farm.
Montagnana. Andolfato, farm.
Oderzo. L. Cinotti. L. Bismutti.
Peschiera. Farmacia Vedova Masotti.
Pordenone. Roviglio, far. Marini, far. Varaschini, far.
Portogruaro, Malimpiero A., farm.
Rovigo. Diego Antonio, far. Gambarotti, Caffagnoli, G.
Sacile. Bussetti farm.
Serravalle. De Macchi, farm.
S. Vito al Tagliamento. Pietro quartare, farmacista.

Padova — Tipografia del BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO — Via Zattere N. 1231.